

## 2° conferenza del ciclo

### PIANETA TERRA - dall'ARTICO all'ANTARTICO: IERI.....OGGI

Maranzana, 14 Settembre 2013

**“IL PIEMONTE SUL MARE” *Pirati, schiavi e riscatti nel Regno di Sardegna***

**“*Schiavi dell'acquese riscattati nel 1700-1800*”**

**Luigi GRIVA *Studioso Marina Sabauda***

Dopo i saluti iniziali, il presidente dell'Associazione ha voluto evidenziare il grande contributo dato dal Piemonte alla marineria. Data la sua posizione geografica e le vicende storiche che lo legarono alla Casa Savoia il “Piemonte sul Mare” è una pagina di storia molto importante anche se poco conosciuta. Giacomo Bove fu ufficiale della Regia Marina Italiana divenuta tale solo dopo il 17 marzo 1861 quando la Marina del Regno di Sardegna dopo l'unificazione con la Real Marina del Regno delle due Sicilie, la Marina Granducale di Toscana e la marina Pontificia, cessò di esistere. Primo ministro della Regia Marina Italiana fu il piemontese Camillo Benso conte di Cavour che subito ne predispose un rinnovamento allestendo a La Spezia un porto militare e lasciando a Genova la funzione mercantile e commerciale. Anche nel 1879 quando Bove partecipò alla spedizione della “Vega” per la ricerca del Passaggio di Nord-Est era ministro della Marina il piemontese Benedetto Brin, di Torino. La stessa A.N.M.I. venne fondata nel 1895 a Torino.

Dopo un dovuto ricordo ai grandi esploratori polari piemontesi Umberto Cagni e Duca degli Abruzzi, si è entrati nel vivo della conferenza tenuta dallo studioso e ricercatore di Storia Navale Sabauda Luigi Griva; esperto in Tecnica Archeologica Subacquea, Conservatore del Civico Museo Navale di Carmagnola (TO), giornalista esperto di divulgazione scientifica. Ha legato il suo nome agli studi sulla Peota lusoria di Carlo Emanuele III di Savoia del 1731, oggi esposta a Venaria Reale.

La ricerca di Griva sugli schiavi dell'acquese riscattati è un omaggio che l'autore ha voluto fare alla nostra zona. Il fenomeno della pirateria barbaresca iniziò nel mediterraneo dal 1453 con l'espansione araba e durò sino alla fine del XIX secolo. Queste popolazioni del Magreb (semplificando: Turchi), si spingevano in Puglia, Sicilia, Sardegna sino al mar Ligure. Attaccavano imbarcazioni in viaggio ma anche nei porti ed effettuavano scorrerie lungo le coste, spingendosi da queste nell'interno al fine di catturare schiavi e far bottino. Tutto ciò alimentava terrore ed una catena perversa di mercanti, intermediari e trattative economiche.

Il racconto degli avvenimenti e del grande impegno del ducato Sabauda per fortificare le coste e combattere i pirati sino a debellare questa piaga e la schiavitù con operazioni belliche, iniziative legislative e diplomatiche supportate anche dalla partecipazione di Ordini Religiosi è stato avvincente.

Un pubblico molto interessato ha partecipato con un vivace dibattito al pomeriggio che si è concluso con amaretti della zona e un “vin d’honneur” offerti dall’Associazione e dalla Cantina “La Maranzana”